Anno XXI. Venerdì 31 Gennaio 1868 N. 25

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 29 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 12 gennaio, col quale si dichiara legalmente riconosciuto e costituito il Consorzio Agrario di Bassano, provincia di Vicenza.

Un Regio decreto stessa data con cui si rende esecutoria per le provincie della Venezia e di Mantova la legge 25 maggio 1865, n. 2312, relativa ai contratti da comunicarsi al Consiglio di Stato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 30 gennaio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presid.

La seduta si apre al tocco e 1/2 coll'appello nominale e la lettura e approvazione del processo verbale.

Ordine del giorno:

1. Discussione dei bilanci passivi pel 1868 del Ministero di grazia e giustizia e del Ministero di agricoltura e commercio.

Presidente annunzia che a commissario di vigilanza della Cassa militare risultò eletto l' on. Tenani. Annunzia pure che l' on. Comin intende interpellare il Ministero intorno agli armamenti navali che accennano all'America meridionale.

Menabrea, ministro. Il Governo sente il dovere di tutelare i sudditi italiani all'estero, ma non crede conveniente per ora l'annunciata interpellanza.

Comin persiste nel volere schiarimenti: domanda che la sua interpellanza venga posta all'ordine del giorno in una prossima tornata.

Menabrea, ministro. Non si tratta d'imbarcare il Governo in azioni avventate o pericolose; il Governo non è così poco prudente. Si tratta solo di far valere, ove fosse necessario, i mezzi che sono a disposizione del Governo per tutelare i cittadini italiani all'estero.

Comin vuole insistere.

Presidente interroga la Camera ponendo ai voti la proposta interpellanza dell' on. Comin contro il parere del Ministero.

(È respinta).

Si apre la discussione generale sull'esercizio 1868 del Ministero d' agricoltura industria e commercio.

Parlano gli onorevoli Corte, Nisco, Siccardi e Lazzaro ai quali risponde l'onor. Broglio (ministro) rallegrandosi del concorde sentimento di favore che tutti gli oratori manifestarono pel Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Egli rivolgerà tutte le sue cure a far sì che il Ministero d' agricoltura e commercio renda tutti quei frutti che per la prosperità del paese se ne possono attendere.

Accenna ai lavori statistici promossi dal Ministero d' agricoltura che si vale altresì dell' opera dei prefetti e dei Comizi agrari.

Michelini presenta un ordine del giorno col quale invita il Ministero a sopprimere pel 1869 il dicastero d'agricoltura e commercio. (Oh! oh) L'onorevole Michelini lo sviluppa brevemente.

Presidente lo mette ai voti.

(L' ordine del giorno Michelini è respinto.)

Si annuncia un' interpellanza dell' onorevole Lualdi al Ministero d'agricoltura e commercio sull' emigrazione italiana all' estero.

Broglio, ministro, piglia l' occasione dall' annunciata interpellanza per proporre che ogni qualvolta si annuncia un' interpellanza si debba lasciare almeno un giorno al Ministero per rispondere se l' accetta o no. Frattanto egli si riserva di rispondere domani se accetta l' interpellanza dell' onorevole Lualdi.

Lualdi insiste per poter svolgere immediatamente la sua interpellanza.

Presidente interroga la Camera.

(La Camera approva la domanda dell' onorevole Lualdi.)

Lualdi accenna il fatto d' una emigrazione di cittadini italiani su vasta scala all' estero ed eccita il Ministero ad indagarne le cagioni. Io non voglio che si impedisca ai cittadini di emigrare, ma credo che non sia onorevole per l' Italia una così grande emigrazione. Vi sono cittadini che emigrano per sottrarsi alla leva, e vi sono comitati che favoriscano l' emigrazione.

Menabrea, ministro. È un fatto da qualche tempo l' emigrazione in Italia cresce in proporzioni allarmanti: è vero che vi sono comitati che eccitano l'emigrazione. Il Governo non può assolutamente impedire l' emigrazione, ma per quanto è in sua facoltà si adopera ad impedirla.

Arrivabene raccomanda egli pure all' onorevole presidente del Consiglio di trovar modo onde far cessare una piaga, vergognosa per l' Italia, qual è l' emigrazione. Accenna ad una società per la tratta dei bianchi che ha la sua sede in Londra sotto la direzione d' un italiano, un tal Scannagatti, e che per mezzo di agenti raccoglie poverissimi fanciulli che poi spargono a mendicare nelle grandi metropoli coll' obbligo di recare ai loro impresari il danaro raccolto. Parla dello strazio fatto di questi poveri ragazzi comperati sul suolo italiano e conclude pregando il Ministero a cercare il modo di fare scomparire questa vergognosa piaga.

Menabrea, ministro. Le cose narrate dall' on. Arrivabene relativamente alla tratta dei bianchi sono sgraziatamente vere. Il Governo se ne è più d'una volta preoccupato, ma è difficile far cessare quel male vergognoso. Il Governo porrà in opera ogni mezzo, ma è altresì necessario il concorso dei cittadini.

Corte osserva che il Governo potrebbe impedire la partenza sui bastimenti di molti emigranti.

Menabrea, ministro, risponde che per sottrarsi alla vigilanza del Governo molti emigranti pigliano altre vie, come quella della Svizzera, ecc.

Castagnola. La questione dell' emigrazione ha diversi aspetti.

Deploro io pure i mali lamentati dagli oratori che mi hanno preceduto. Ma faccio avvertire che la Liguria deve per esempio la sua floridezza all' emigrazione. Molti cittadini recano alle loro case vistose ricchezze. S' impedisca la compera dei fanciulli, s' impedisca la partenza di coloro che non hanno soddisfatto alla leva, ma non si pretenda ai cittadini laboriosi di recarsi per qualche tempo fuori d' Italia, per esercitare con frutto la loro attività.

(L' incidente è esaurito.)

Si ritorna al bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

Essendo stata esaurita la discussione generale si apre la discussione sul capitolo I. *Personale.*

De Blasiis prende la parola per rispondere ad un appunto mosso contro di lui nella relazione della Commissione, di aver creato, mentre era ministro d' agricoltura e commercio, un nuovo capo divisione, modificando per tal modo l' organico del personale. L' oratore asserisce di non aver fatto altro che coprire un posto vacante col decreto di nomina del capo divisione.

Torrigiani, relatore, fornisce schiarimenti sul passo della relazione appuntato dall' onorevole De Blasiis. Mantiene la soppressione del capo divisione sovraccennato.

Serra e Pissavini presentano alcune osservazioni contro il sistema degl' impiegati straordinari.

Torrigiani, relatore, *De Blasiis e Broglio*, ministro, mostrano la convenienza e necessità pel dicastero di agricoltura e commercio, in ispecie per la divisione *statistica*, attesi i lavori emergenti, di valersi dell' opera d' impiegati straordinari.

La cifra proposta dalla Commissione pel capitolo I che riguarda il *personale* del Ministero è di 225,416 74 lire che è inferiore di lire 4583 26, somma che corrisponderebbe allo stipendio degli 11 mesi che rimangono al capo divisione ch' essa vorrebbe soppresso.

De Blasiis e *Broglio*, ministro, propongono alla Camera di approvare la somma del Ministero per la quale non si sopprime il capo divisione di cui è parola.

Valerio (della Commissione) mantiene la cifra della Commissione giacchè si è creato un capo divisione senza necessità e illegalmente.

Presidente mette ai voti la proposta

De Blasiis, cioè di aumentare di 5000 lire la cifra della Commissione.

(È approvata.)

Il capitolo secondo riguardante le *Spese uffizio del Ministero* e pel quale è inscritta la cifra di 25,000 lire è approvato senza osservazioni.

Capitolo terzo *Boschi* (personale) lire 902,500.

Michelini, Serra, Nisco e *Bonfadini* sollecitano dal Ministero una riforma delle leggi forestali.

Broglio, ministro per la pubblica istruzione, promette di occuparsene seriamente essendo egli pure di opinione che questo ramo d'amministrazione meriti riforme.

Posto ai voti il capitolo terzo, è approvato.

Vengono pure approvati senza osservazioni i capitoli quarto, *Boschi, spese diverse*, e il quinto, *Agricoltura, esposizioni, esperimenti*, ecc.

La seduta è sciolta alle ore 5 3[4.

Domani seduta al tocco.

L' OPUSCOLO DEL GENERALE ALFONSO LA MARMORA

Ai suoi elettori

(Continuazione V. N. 24.)

Già vi dissi altra volta come fossi contrario ai giornali sussidiati, non perchè io sia stato alcune volte scottato da queste illuminazioni governative, ma perchè ho la convinzione ch' esse spandono una falsa luce, accrescono la confusione, e perciò aumentano il male, anzichè diminuirlo.

Nei tre anni ch' io fui a Napoli incaricato d' un po' di tutto, e con poteri talvolta estesissimi, benchè fossi fatto segno agli assalti dei giornali, e massime di quelli che maggiormente avevano insistito nell' offerirmi il loro appoggio, tuttavia non ho speso un centesimo, e non ho fatto inserire un solo articolo in mia difesa. Della qual cosa non ebbi mai a pentirmi. In quel tempo ho veduto ottimi candidati fallire alla deputazione appunto perchè caldamente appoggiati dalla stampa sussidiata. E di più ho veduto il capo amministrativo di una Provincia vicina, per avere con troppo zelo interpretato una circolare ministeriale, che raccomandava ai Prefetti d' illuminare l' opinione pubblica col mezzo della stampa, riuscire così male nel suo intento da dovere pochi giorni dopo abbandonare in fretta il suo posto.

Ma il male diventa assai peggiore quando il potere cade nelle mani d' uomini senza scrupoli e capaci di far servire quella stampa alle loro passioni, e d' incendiar il paese anzichè illuminarlo.

Per tutte queste cagioni si vien formando un' opinione pubblica, che non è consentanea agli interessi ed ai varii intendimenti del paese, ma che ciò malgrado tutti la invocano, molti la temono, e con artifizi e schiamazzi s' impone al Governo e lo fuorvia.

I nostri molti errori politici e militari furono il più delle volte commessi dai governanti per colpevole desiderio di soddisfare con soverchia docilità ad una opinione pubblica fittizia e creata da quei medesimi uomini, che poi colla solita violenza e impudenza accusano il Governo di avere errato.

Vero è che in taluni momenti gravi e solenni, il fantasma svanisce, e ad un tratto comparir si vede provvidenzialmente la vera opinione pubblica, che armata del buon senso e del sincero patriottismo delle nostre popolazioni, smaschera l' inganno e ci salva dalla catastrofe.

Così accade nell' agosto 1866, quando certuni volevano che continuassimo la guerra soli, ed in condizioni tali da metter in pericolo l' acquisto della Venezia, che già ci era assicurato, e forse la conservazione di altre non meno preziose Provincie.

E negli avvenimenti di cui fummo testè spettatori, nonostante gli schiamazzi e le promesse fallaci delle parti estreme, la nazione, stette salda, e dimostrò, che lungi dall' avere la smania di gittarsi in avventure insensate e biasimevoli, altro non vuole che essere ben governata e amministrata.

Non si può continuare in questo modo.

Non si può più oltre tentare la Provvidenza, che ci ha già bastantemente aiutati.

È ormai tempo che la maggioranza ragionevole si scuota, si opponga con fermezza ad una minoranza turbolenta, cui tutto è lecito per incagliare la macchina governativa, che già pur troppo stentamente procede.

È ormai tempo che ci liberiamo dagli equivoci e respingiamo ogni genere di furberie.

— Ah Cavour! ho udito le mille volte esclamare: Ah Cavour, quello era un furbo! Se vivesse avrebbe a quest' ora intascato tutti i più grandi diplomatici. Morto Cavour, niuno è più furbo abbastanza per sciogliere le nostre difficoltà. —

E ciò non solo stampasi in certi giornali, ma ancora ripetesi da uomini creduti serii.

La verità è che il Cavour, lungi dall' esser furbo, nel significato che comunemente si attribuisce a questa parola, era confidente, aperto, impetuoso: qualità contrarie alla furberia. È non alla scaltrezza, ma ai nobili principii della nazionalità, dell' ordine e della libertà, ch' egli seppe fare trionfare, si debbono le grandi cose da esso lui operate.

Questi principii non furono già di sua venzione, ma egli li proclamò e li volse per dieci anni con meravigliosa fermezza, con rara abilità e costanza. Questi principii propugnati da un sì grande ingegno prepararono la caduta dei Sovrani che tenevano divisa l' Italia, e accelerarono gli eventi per cui si costitui l' unità della nazione. Alla tribuna egli s' inspirava, e non che scaltro più d' una volta sarebbe stato imprudente se avesse sdegnato i suggerimenti de' suoi colleghi.

Nei consigli della Corona, Cavour meglio di ogni altro sapeva accoppiare ad alcuni atti di audacia, moltissima prudenza. Nè è da dimenticare, parlando di questo grand' uomo di Stato, che uno dei suoi pregi caratteristici era il coraggio col quale sapeva opporsi all' opinione pubblica e dominarla, senza mai ricorrere dentro o fuori il Parlamento a cavilli, a sottigliezze, a sotterfugi, che a nulla conducono.

Dove ci condussero le nostre scaltrezze? Non è necessario ch' io risponda.

Se non che ora, pur troppo, si trovano ragioni per giustificare tutt' i fatti, e per ispiegare tutt' i mali.

(continua)

NOTIZIE

FIRENZE — Oggi alla Camera è cominciata la discussione sul bilancio d'agricoltura e commercio dopo essere stata respinta un'interpellanza dell'onorevole Comin sugli armamenti navali per l'America meridionale.

Chi sa che l' onerevole Comin, il quale fortunatamente taceva da qualche giorno, non volesse denunziare un altro complotto del Governo italiano con Napoleone! Siamo persuasi che è mancato una occasione di ribasso alla borsa.

Più seria è stata la discussione sull' emigrazione italiana. Il fatto è grave e merita tutta l' attenzione dei filantropi. Ma la sinistra, con quel suo zelo accomodante della libertà, preentenderebbe che fosse proibita l' emigrazione.

E la poverina non capisce che l' emigrazione è per la massima parte la funesta conseguenza della politica avventurosa della sinistra. Mettete in permanenza la rivoluzione ed avrete tosto uno sviluppo grandissimo nell' emigrazione!

Mentana e l'America del sud fanno fede della politica nazionale della sinistra.

Nessun altro incidente d' importanza è da segnalarsi nella tornata d' oggi.

(G. d' Italia.)

FORLÌ — Si legge nel Giornale *La Provincia di Forlì:*

Ieri sera giunse il Concittadino, Commendator Finali segretario generale al Ministero delle Finanze. Vi furono molti mecenati, e tutte le autorità ad ossequiarlo; egli ebbe a dire in proposito alla vendita de' beni ecclesiastici « che il Governo in « generale è soddisfattissimo dei risul« tati di dette vendite, dalle quali, oltre « a ricevere ristoro il pubblico erario, « anche il piccolo proprietario viene age« volato, e perciò l' agricoltura e l' indu« stria avvantaggieranno. Disse essere in« formato che nella nostra Provincia molti « e moltissimi lotti essere stati deserti, « ed essere stato assicurato ciò derivare « da uno sbaglio delle prime perizie che « elevarono sensibilmente i prezzi. Ripetè « che a ciò verrà provveduto quanto pri« ma, che gli uomini di buona fede stes« sero in guardia contro le voci che il « Governo creda vendere in blocco a So« cietà estere, che le Cartelle relative ab« biano ad avere ribasso e cose simili; « mentre son tutte gherminelle dei ne« mici del Governo, in ispecie del partito « clericale. » Noi come cronisti abbiamo creduto ciò riportare, sperando aver trovato un antidoto opportuno alle tante dicerie in proposito che bucinano nelle tre Città della nostra Provincia, Forlì, Cesena e Rimini.

CATANIA — Togliamo dalla *Gazz. Uff.*:

Una banda di malfattori guidata da certo Modica infestava la provincia di Catania.

Erano otto individui, che, favoriti delle relazioni di qualche borbonico, cagionavano incessanti timori per le minacciate campagne.

La notte del 28 corrente vennero sorpresi nella casa di un loro fautore, e tutti arrestati; uno di essi rimase anche ferito.

L' ispettore di questura signor Lupi diresse l' operato della forza pubblica. La notizia ha rallegrato l' intiera cittadinanza.

FRANCIA — Scrivono da Parigi all'*Opinione:*

« La miseria della popolazione parigina sebbene non sia da paragonarsi a quella che i giornali tedeschi dicono esistere in Prussia, è però assai grande e giustifica le precauzioni del Governo. All' avvicinarsi della scadenza del dicembre ch' è la più terribile pei piccoli affitti, più di cinquecento famiglie avevano impegnati i materassi dei letti al Monte di Pietà. L' imperatore, informato di questo fatto, ha inviato la somma necessaria per disimpegnare quegli oggetti. Questo bell' esempio fu imitato dall' Amministrazione municipale, la quale ha fatto sapere alla popolazione che anche i materassi e i letti impegnati dopo il 1. gennaio saranno restituiti gratuitamente. »

GERMANIA — Nella discussione del bilancio del culto, fu rinnovata la domanda di fondare un Ginnasio cattolico nella Provincia di Posnania.

il Commissario governativo promise di prendere in considerazione l'idoneità degl' Israeliti a venir impiegati in qualità di maestri.

AUSTRIA — Nell' occasione di molti casi avvenuti di battesimi di trovatelli israeliti contro la volontà della loro madre, specialmente in un caso avvenuto in un neonato d'una madre sgravatasi nel Manicomio di Praga, il membro della presidenza della pia fraterna israelitica di Praga, sig. Gerstel, presentò un promemoria al ministro della giustizia, a cui era allegata un' istanza, a ciò relativa, del medico primario di quell' Istituto di maternità, dott. Ritter. Il ministro dott. Giskra accennò energicamente in un'ordinanza diretta alla Luogotenenza di Praga, all' inammissibilità di questo procedere, e però deve quind'innanzi cessare tale obbligo, e le madri israelite potranno far accogliere senz'altra condizione i loro figli nella fede israelitica.

SPAGNA — La *Gazzetta di Madrid* ha testè pubblicato un indirizzo del ministro di Stato spagnuolo alla Regina Isabella, e un decreto della Regina, concernenti il patronato del Re di Spagna sui Luoghi Santi di Gerusalemme, e sui mezzi di non lasciar cadere in dissuetudine quel protettorato, onde l'Europa contemporanea non s'era punto, sino ad ora, accupata.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo giorno 19 Dicembre 1867.

Continuazione della Sessione aperta il 14 corr. presenti:

Trotti cav. dott. Anton Francesco R. Sindaco — Sogari Gaetano — Pareschi dott. Luigi — Modonesi dott. Francesco — Tasso dott. Torquato — Casazza cav. Andrea — Bresciani dott. Luigi — Forlai Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Zanchini ing. Giuseppe — Orsoni dott. Carlo — Raimondi dott. Alessandro — Calabria dott. Pietro — Novi dott. Gaetano — Dotti dott. Lorenzo — Savonuzzi ing. Costantino — Bertoni dott. Giuseppe — Bergando Baldassare — Boari avv. Vito — Sani Severino — Roveroni Tommaso — Manfredini march. Giovanni — Maestri ing. Giuseppe — Pasetti avv. Guelfo — Nicolini dott. Antonio — Massari conte Galeazzo — Monti avv. Cesare — Pesaro Abramo.

Il R. Sindaco dichiara aperta la Adunanza per la trattazione degli oggetti posti all' ordine del giorno di secondo invito.

Si è letto ed è stato approvato il Processo Verbale della Adunanza del 14 corr.

Per primo oggetto si sottopone al Consiglio una istanza dell' Accademia Filarmonico-Drammatica diretta ad ottenere che il Municipio voglia rinunciare al rimborso delle Azioni che acquistò per Lire 6000 nel 1865 in corrispondenza al programma pubblicato dalla stessa Accademia onde procurarsi i mezzi di acquistare, e quindi adattare il Locale, che servir deve alle sue esercitazioni, e pubblici trattenimenti. Si legge la Istanza colla quale la Presidenza di detta Accademia espone la condizione economica di sua amministrazione e la necessità in cui si trova di procurarsi un prestito di L. 15,000 necessarie per condurre a termine gl' intrapresi lavori, e quindi come le sarebbe grave la restituzione alla Comune della suindicata somma.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere sig. dott. Novi, il quale ricordando la protezione mai sempre accordata dal Municipio all' Accademia Filarmonica, cui provvedeva ben anche di locale per le sue Adunanze, e ricordando l' impulso da esso dato alla sua fusione colla Filodrammatica non dubita punto che vorrà accogliere con favore la suindicata istanza che intanto si fa vivamente a raccomandare ponendo in vista i pregi della nuova Accademica Istituzione, ed i vantaggi morali specialmente che ne deriveranno alla Città nostra della sua esistenza ed incremento. Che poi l'Accademia stessa si trovi in sommo bisogno di essere esonorata dalla restituzione di detta somma accenna alla esposizione che dalla sua Presidenza fu fatta nella sessione indicata in detta supplica che fu presieduta dall' Onorevole Assessore Bergando, qui presente.

Questi conferma quanto ha esposto il sig. dott. Novi, ed appoggia la domanda: con Lui l' appoggia pure la Giunta. Il R. Sindaco nella sua qualità di Presidente dell' Accademia per delicati riguardi, crede conveniente astenersi dal votare; ed intanto mette a partito:

« Intende il Consiglio di esonerare la « Accademia Filarmonico-Drammatica dal- « la restituzione delle L. 6000 di cui alla « sua Istanza? »

È stato ammesso l' esonero con voti favorevoli 23 in confronto di 5 contrari.

Il Ministero delle finanze al quale fu rassegnato il Regolamento per la tassa sui Cani modificato da questo Consiglio Comunale il 10 Luglio p. s. ha trovato da osservare che le deliberate modificazioni non sono bastanti per ottenere la esatta applicazione del Regolamento stesso, sebbene abbia riconosciuto, che questo è conforme in massima alle vigenti discipline.

La R. Prefettura nel comunicare le dette osservazioni del lodato Ministero, ha soggiunto come sarebbe opportuno che il detto Regolamento fosse completato nel senso di alcune considerazioni che si è fatta ad indicare con suo foglio N. 4645. Ricevuto questo foglio lo si è rimesso alla Divisione di Polizia Municipale la quale ha modificato il più volte citato Regolamento conformemente alle osservazioni Governative; rendendo ragione del suo operato col foglio del quale si dà lettura. Due sono le avvertenze sostanziali: la prima riguarda la pubblicazione da farsi dei Ruoli dei Cani tassabili, onde lasciar luogo ai reclami per parte di coloro che si tenessero indebitamente gravati; la seconda ha lo scopo di prevenire i gravi danni che con detrimento della pubblica salute sogliono verificarsi nei casi d' idrofobia.

Letto inoltre il Regolamento riformato in relazione alle dette osservazioni viene pienamente approvato con avvertenza di modificare l' Art. sostituendo per l' appello il ricorso « alla Deputazione Provinciale » anzichè al Governo.

All' atto della formazione del Bilancio del corr. anno si stabilì di eseguire la numerazione delle Case di questa Città con tavolette di marmo, come a modello presentato dal Sig. Antonio Natali. In Luglio però di questo anno lo stesso Sig. Natali si offrì di sostituire alle dette tavolette di marmo altre di un composto di calce Idraulica di minor costo e secondo lui di durata e buon effetto. La differenza di prezzo si accennava potesse essere di un terzo meno per cui la sostituzione poteva venire adottata sia per la economia nella spesa, sia pel lato artistico, giacchè si potrebbe dare a queste nuove tavolette con facilità la forma che più fosse per piacere alla Commissione di Ornato. Nacque però il dubbio sulla durata, e si tenne in sospeso la relativa deliberazione in aspettativa d' informazioni che la Giunta venne incaricata di procurarsi specialmente dal Municipio di Bergamo ove ritenevasi, che si fosse posta in opera tale materia. Le informazioni avute ci danno a conoscere che in quella Città non si è fatto uso per la numerazione delle Case di detto composto; che d' altronde è questo consistente, e di buon effetto non però da stare a confronto del marmo di gran lunga assai più durevole. D' appresso pertanto a queste informazioni la Giunta sarebbe di avviso che si avesse a tener ferma per le Case di Città la risoluzione presa all' atto della formazione del Bilancio, in cui furono adottate, come si è detto, le tavolette di marmo, e che per le Case in campagna si facesse uso del suindicato trovato, preferibile alle iscrizioni sul preparato di calce mora, dello stesso costo di Centesimi 60 per tavolette. Aperta la discussione alcuni Consiglieri osservano che i caratteri ed i numeri non sono della qualità migliore, che anzi danno a temere di non avere consistenza a modo che ben presto si abbiano a rinnovare. Si è pure fatto il dubbio se convenisse estendere anche al forese l'uso delle tavolette di marmo, se non che non si poteva non avere a calcolo la gravezza della spesa, che si renderebbe necessaria all' uopo. Dopo alcune altre poche considerazioni ritenuto di provvedere al più presto possibile alla esecuzione di detta enumerazione fattosi luogo ai relativi partiti; il Consiglio conferma la risoluzione di prevalersi per la città delle tavolette di marmo salvo di migliorare i caratteri, ed i numeri secondo che verrà indicato dalla Commissione di Ornato.

Delibera poi di sostituire nel forese alla Calce mora il Cemento Idraulico.

Nel 1860 il Sig. dott. Antonio Dalsecco diede a prestito a questa Comune la somma di L. 30,000 per sei anni. Fra i patti espressi nella relativa scrittura di Contratto vi era il seguente. « Tanto la somma del « capitale quanto quella dei frutti saranno « pagati in moneta sonante di oro da fr. 20 « o di argento da fr. 5 escluso il rame e « la carta monetata sia Governativa, sia « Provinciale, sia Comunale. Che se pure « la Comune non potesse a meno di pre- « valersi di carta avente corso coattivo, si « dichiara ora per allora, ossia per le « quante volte occorra di usarne, che si « darà alla carta stessa il valore che nel « giorno di pagamento avrà nel corso di « Piazza, e come dai relativi listini della « Camera di Commercio, o Cambia Valute. » La restituzione di detto capitale doveva farsi, come si fece, in Ottobre del 1866 e la si eseguì con carta monetata pel suo valore nominale senza alcun compenso, e ciò sull' appoggio del R. Decreto che portava il Corso forzoso dei Buoni della Banca Nazionale.

La Giunta non poteva fare altrimenti, ed era soltanto del Consiglio disporre diversamente in favore del Sig. Dalsecco il quale appunto si diresse al medesimo e la sua istanza venne presentata e discussa nell' Adunanza del 9 Febbraio corr. anno. In quella Adunanza però la sua istanza non venne ammessa perchè dei 20 Consiglieri che v' intervennero dieci furono favorevoli, e dieci contrari. Attesa questa parità di voti, e più perchè il Dalsecco ritiensi avere titolo a compensazione si è fatto a ripetere la domanda.

Il Consigliere Sig. Gaetano Novi chiede ed ottiene la parola. Egli dice che bensì non era in facoltà della Giunta l'accordare la differenza del valore tra la carta, e la metallica, ma che è dovere del Consiglio accordarle tale facoltà, e non dubita sia per convenire in ciò, fatto riflesso alle circostanze che diedero causa alla formazione del prestito, al modo col quale venne conchiuso ed effettuato, alle obbligazioni assuntesi verso del Sig. Dalsecco in tutta buona fede, che è di convenienza e di decoro del Comune di mantenere, e di pienamente eseguire, senza tema di stabilire un precedente dannoso per l'Amministrazione, atteso appunto alla specialità del

caso. Non pochi Consiglieri si uniscono al di lui parere; il Sig. Roveroni fa osservare che prima di deliberare in merito della istanza del Sig. Dalsecco fa d'uopo in via di ordine dichiarare, se il Consiglio intenda di revocare l'atto del 9 febbraio p. s. e ciò a termine dell'art. 221 della Legge Comunale.

Riconosciutosi ciò regolare, se ne fa proposta analoga che viene ammessa a maggioranza di voti.

Dippoi si fa luogo al partito, se in massima si voglia accordare un compenso pel suddetto titolo al sig. Dalsecco. Ammessa la massima a pieni voti.

In quanto alla misura, dietro proposta dell'onorevole Sig. Dott. Nicolini va a partito:

Se il Consiglio intenda di accordare il compenso in ragione di quanto avrebbe perduto il sig. dott. Dalsecco all'epoca della scadenza del suo Capitale.

Ammesso a grande maggioranza di voti.

— Offeriamo ai nostri lettori e specialmente ai cultori della Statistica il resoconto dell'amministrazione della giustizia presso il Tribunale di Ferrara e suo distretto, durante l'anno 1867 fino al 20 Dicembre: e lo diamo tal quale fu esposto dal Sig. Bortolotti Sostituto Procuratore del Re, col dotto ed elegante suo discorso letto il giorno 2 volgente mese nell'Assemblea generale inaugurativa dell'anno giuridico 1868; facendo voti perchè questo bel lavoro che verti sopra la utilità della Statistica in genere ed in particolare della giudiziaria, sia, onde potere meglio apprezzarlo, reso di pubblica ragione per le stampe.

Conciliatori

Cause conciliate . . .	N. 1144
Sentenze profferite . .	» 480

Preture

Materia Civile Contenziosa

Sentenze profferite . N. 1208

divise come appresso

1°	Mandamento di Ferrara . .	N.	336
2°	idem idem idem . .	»	223
3°	idem di Cento . .	»	119
4°	idem di Portomaggiore	»	62
5°	idem di Argenta . .	»	57
6°	idem di Bondeno .	»	56
7°	idem di Copparo .	»	39
8°	idem di Codigoro .	»	36
9°	idem di Comacchio .	»	34
10°	idem di P. Renatico	»	26

Giurisdizione Volontaria

Atti . . . . N. 544

Materia Penale

Processi introdotti . N. 1429

divisi come segue:

1°	Mandamento di Ferrara .	N.	361
2°	idem idem idem . .	»	246
3°	idem di Codigoro .	»	171
4°	idem di Argenta .	»	166
5°	idem di Cento . .	»	103
6°	idem di Copparo .	»	98
7°	idem di Bondeno .	»	96
8°	idem di Portomaggiore	»	77
9°	idem di Comacchio .	»	69
10°	idem di P. Renatico	»	40

Sentenze profferite . N. 1124

Tribunale

Materia Civile Contenziosa

Introdotte nell'anno 1867

Cause	N. 428
Definite	
Con sentenza	N. 233
Per transazione . . .	» 8
Per cancellazione dal ruolo	» 72

Giurisdizione Volontaria

Decreti . . . . N. 258

Camera di Consiglio in materia di Stato Civile

Sentenze . . . . N. 56

Materia Penale

Ufficio d'Istruzione

Processi iniziati nell'anno .	N. 2139
idem terminati	» 1779
Sentenze rese dal Tribunale Correzionale	N. 184.

— Nissun delitto succedeva in questa Città nel periodo degli ultimi 10 giorni, e ne piace il farne parola affinchè i probi cittadini maggiormente si rassicurino, e sappiano come all'energia non ha guari spiegata dall'Autorità politica nello scoprire ed arrestare tanti malviventi, che da lunga pezza funestarono la Città stessa con le loro scelleratezze, debbasi ora il rialzamento dello spirito pubblico, le attuali felici condizioni della sicurezza.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

1 *Febbraio* ore 12. m 17. s 9.

Osservazioni Meteorologiche

30 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 768, 45	mm 769, 05	mm 768, 94	mm 770 00
Termometro centesimale . . .	− 0, 1	+ 2, 0	+ 3, 4	+ 1, 4
Tensione del vapore acqueo . .	mm 3, 87	mm 3, 46	mm 3, 54	mm 3, 91
Umidità relativa .	84, 5	64, 7	60, 6	77, 7
Direzione del vento	OSO	SO	O	
Stato del Cielo .	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	− 3, 7		+ 3, 6	
	giorno		notte	
Ozono	4, 0		3, 0	

Alla mattina brina.

TEATRI

I **Capuleti e Montecchi** sulle nostre maggiori scene hanno colla terza rappresentazione incontrato un crescente favore nel pubblico.

Le Signore *Missorta*, e *Vicini*, con qualche sera di riposo si sono rinfrancate, ed hanno potuto spiegare i loro mezzi nell'ardue parti di *Giulietta e Romeo*. Le belle inspirazioni del *Vaccai* che suggellano questo egregio lavoro del *Bellini*, e la sublime melanconia che si diffonde sulle ultime scene, sono bene interpretate da queste due brave esordienti, le quali se non hanno ancora l'arte raffinata che apre la via al facile entusiasmo, hanno però il talento pronto e aperto, e la volontà che fortemente applicata assicura in ugual modo gl'invidiati successi.

Dicemmo già, e non ci contradiciamo, che l'Opera suddetta è per loro relativamente un peso soverchio, ma appunto esse sono maggiormente da lodarsi se hanno potuto con tante difficoltà affermare la simpatia del pubblico, e ridestare gli applausi.

Il Tenore Sig. *Bolis* seguita a piacere, ed è applaudito.

Il Sig. *Marotto* basso centrale ha una voce robusta, e sostiene bene la sua parte di Capellio Capo dei Capuleti.

—o(⁐)o—

Telegrafia Privata

Firenze 30. — *Parigi* 29. — il bollettino del *Moniteur du soir* constata le disposizioni concilianti delle potenze d'Europa. Dice che quanto più i governi ed i popoli riflettono, tanto più imparano a premunirsi contro le cupidigie esagerate; e che dando con la loro saviezza un pegno per la sicurezza generale fanno riconoscere che nello stato attuale della civiltà d'Europa, la pace è per essi simultaneamente un interesse ed un dovere.

I giornali condannati ricorsero in appello.

Pietroburgo 29. — Il *Giornale di Pietroburgo* protesta contro gli articoli ostili pubblicati dalla stampa austriaca e dichiara che la Russia non minaccia punto la libertà ed unità dell'Austria.

Berlino 30. — Il Parlamento doganale si aprirà nella prima quindicina di marzo. Fu abrogato il trattato di commercio tra la Francia ed il Meklemburgo. Fra poco apriransi i negoziati per il trattato di commercio tra la Prussia e l'Austria.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	29	30
Rendita francese 3 0/0 . . .	68 45	68 47
» italiana 5 0/0 in cont.	43 —	43 05
» fine mese . . .	— —	— —
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito Austriaco 1865 . .	—	—
Strade ferrate Lombar. Venete	350	352
Az. delle Strade ferr. Romane	45	45
Obbligazioni » »	91	90
Strade ferr. Vittorio Emanuele	35	38
Londra. Consolidati inglesi .	93 1/2	93 5/8

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*